



Cari lettori,

L'anno appena iniziato coincide con un aumento non indifferente delle tariffe elettriche di SES. Questo aumento è una conseguenza dell'incremento praticato a sua volta dal nostro fornitore all'ingrosso, ossia l'AET, che ci ha aumentato i prezzi di 3.5 cts/kwh. Complessivamente i costi per l'acquisto all'ingrosso di energia che SES dovrà sopportare annualmente a partire da quest'anno aumenteranno di oltre 20 mio CHF. Di conseguenza per garantire la sopravvivenza della SES non c'era alternativa a quella di ribaltare gli aumenti sul consumatore finale. Del resto non bisogna dimenticare che le tariffe elettriche praticate da AET nei confronti di SES e quelle di SES nei confronti dei propri consumatori non hanno subito rincari sin dal 1993. L'impatto sulle economie domestiche in termini assoluti è contenuto, se si pensa che una famiglia di 4 persone che vive in un appartamento di 4 locali dovrebbe registrare un maggior costo annuale per l'energia elettrica di ca. 150.- CHF. Per compensare parzialmente o totalmente questo incremento, SES ha sviluppato un prontuario che raccoglie le possibilità a disposizione di ognuno di noi per contenere e soprattutto ridurre i consumi di elettricità, ciò che dovrebbe permetterci quindi di limitare gli aumenti della bolletta elettrica.

A soffrire maggiormente per questi aumenti saranno tuttavia i grossi consumatori, quelli cioè che consumano energia elettrica per produrre valore aggiunto e garantire posti di lavoro. Nel corso degli scorsi mesi abbiamo preso contatto con ognuno dei maggiori consumatori del nostro comprensorio, per aiutarlo a individuare misure per contrastare l'aumento dei costi per l'elettricità. Chiaramente questo rincaro cade proprio nel momento meno opportuno, con una crisi economica che sta mietendo vittime anche alle nostre latitudini. Abbiamo cercato di fare pressione su AET e sul proprietario della stessa, ossia il Cantone, affinché limitasse gli aumenti. I risultati ottenuti sono piuttosto scarsi; è stata concessa una riduzione dell'incremento da 3.5 cts/kwh a 3.0 cts/kwh per i clienti con un consumo annuo di energia maggiore 1'000'000 kwh. Tradotta in cifre complessive questa riduzione raggiunge i CHF 500'000.-, dunque poca cosa rispetto ai 20 mio CHF e oltre di maggiori costi per l'acquisto di elettricità da parte di SES (circa il 2,5 %).

Anche a livello politico ci sono stati numerosi interventi per indurre l'autorità a porre dei limiti agli aumenti di AET. L'esito, come visto, è stato tuttavia assai limitato. Non si può del resto misconoscere che l'aumento del prezzo dell'energia elettrica si riscontra non solamente alle nostre latitudini, ma in

generale in tutta Europa e nel resto del mondo. Il problema di fondo è che i consumi aumentano costantemente mentre l'offerta di elettricità è stagnante; la conseguenza evidente è dunque un aumento dei prezzi. Realizzare nuovi impianti per la produzione di energia elettrica è diventata un'impresa veramente difficile. Anche alle nostre latitudini osserviamo come AET, cui è affidato il compito di produrre elettricità e venderla all'ingrosso ai distributori ticinesi, è confrontata con non pochi problemi per la realizzazione di nuovi impianti, che dovrebbero garantire l'approvvigionamento. I suoi progetti per la costruzione di nuovi impianti di produzione sono spesso e volentieri oggetto di aspre critiche; pensiamo al progetto di una centrale a carbone in Germania, a quello per un impianto idroelettrico in Val d'Ambra, alle opposizioni che anche piccoli progetti di microcentrali idroelettriche raccolgono nel nostro Cantone, per non addentrarci poi nel tema del nucleare, che sta diventando nuovamente d'attualità in Svizzera.

La conseguenza logica di tutto questo è un aumento dei prezzi dell'energia elettrica. Evidentemente il processo di liberalizzazione del mercato elettrico è pure corresponsabile di questi incrementi. Se i cittadini svizzeri e soprattutto i grossi consumatori si aspettavano una riduzione dei prezzi grazie alla liberalizzazione del mercato, la realtà è stata ben diversa. Il mercato elettrico svizzero sta subendo trasformazioni epocali che costano parecchi soldi e tutto questo evidentemente si aggiunge al discorso fatto per l'approvvigionamento elettrico e va pure a rincarare il prezzo dell'elettricità.

La Svizzera e il Ticino rimangono comunque per il momento assolutamente concorrenziali nel confronto europeo sul fronte dei prezzi dell'energia elettrica. Fondamentale per il futuro è che non si perda questo vantaggio; ne subirebbe le conseguenze tutta la popolazione svizzera che vedrebbe ridotto il proprio potere d'acquisto e l'economia in genere, che perderebbe un importante vantaggio rispetto a quella di Paesi concorrenti.

I prossimi anni saranno dunque cruciali per il mercato elettrico svizzero. Dal 2014 la legge prevede che tutti i consumatori avranno libero accesso al mercato. Se questo sarà un vantaggio per la nostra bolletta elettrica è ancora da verificare. Il fatto è che anche la SES non ha la forza per contrapporsi alle tendenze in atto e non può fare altro che adeguarsi alle imposizioni dei legislatori federali e cantonali.

*dott. Daniele Lotti*